

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-11-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/11/2018	18	Cemento precipita dal viadotto Bloccata la circolazione a Siena <i>Cristina Belvedere</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/11/2018	20	Frane e maltempo in Liguria <i>Redazione</i>	3
GIORNALE	12/11/2018	15	Alluvione e frane in Liguria: isolati in 250, c'è un disperso <i>Tpa</i>	4
LIBERO	12/11/2018	10	Frana a Genova, isolati 300 cittadini <i>Redazione</i>	5
MATTINO	12/11/2018	13	In tilt la macchina del clima le nostre coste ad alto rischio = Clima fuori controllo coste ad alto rischio <i>Erasmus D'angelis</i>	6
SECOLO XIX	12/11/2018	8	La Liguria continua a franare strade chiuse e paesi isolati = San Carlo di Cese, crolla la strada e il paese è isolato Il 118 ospitato in casa <i>M.fag.</i>	8
SECOLO XIX	12/11/2018	8	Dopo vento e mare in Liguria è incubo frane <i>Marco Tommaso Fagandini Fregatti</i>	9
STAMPA	12/11/2018	18	7N la giornata in sette notizie <i>Redazione</i>	10
STAMPA	12/11/2018	19	Maltempo, cede una strada Frazione rimane isolata <i>Marco Fagandini</i>	14
TEMPO	12/11/2018	15	Allagamenti e frane a Genova <i>P.e.</i>	15
ilmattino.it	12/11/2018	1	Inferno California, 25 morti e 110 dispersi: ? l'incendio pi? mortale dal 1991 <i>Redazione</i>	16
ilfoglio.it	11/11/2018	1	Maltempo: Daniele, il fango ha ucciso mio padre ma si pu? ripartire (2) <i>Redazione</i>	17
ilsecoloxix.it	12/11/2018	1	- Gli incendi non si fermano, la California ? nel caos: 31 morti e 228 dispersi <i>Redazione</i>	18
ilsecoloxix.it	11/11/2018	1	- Ritrovato sano e salvo Vito Rotondo, fungaiolo disperso da gioved? scorso <i>Redazione</i>	19
ilsecoloxix.it	12/11/2018	1	- Cinquemila visitatori per la portaerei Cavour ?Prossimo obiettivo l'&rsquo;Amerigo Vespucci? <i>Redazione</i>	20
lastampa.it	11/11/2018	1	Vallemosso si veste di tricolore e aspetta l'arrivo di Mattarella <i>Redazione</i>	21
protezionecivile.gov.it	11/11/2018	1	Maltempo: prosegue raccolta fondi attraverso numero solidale <i>Redazione</i>	22
dire.it	11/11/2018	1	Maltempo, prosegue la raccolta fondi della Protezione Civile: "Già raccolti oltre 573mila euro" <i>Redazione</i>	23

Cemento precipita dal viadotto Bloccata la circolazione a Siena

Chiuso il ponte per accertamenti. Sotto accusa la pioggia battente

[Cristina Belvedere]

Chiuso il ponte per accertamenti. Sotto accusa la pioggia battente NON ACCENNANO a diminuire le conseguenze per il maltempo che nelle ultime settimane ha flagellato l'Italia. E una delle regioni più bersagliate continua a essere la Liguria. I vigili del fuoco stanno cercando una persona che potrebbe essere stata travolta dalle acque del torrente Varenna a Genova dove una frana a San Carlo di Cese, in località Carpenara, ha isolato 250 abitanti del paese. È cominciata una ricerca lungo il Varenna perché nei giorni scorsi si era notato un accampamento con una tenda lungo le sponde - spiegano gli stessi vigili del fuoco -. Essendo stata trovata una porzione della tenda sono cominciate le ricerche lungo il greto. Intanto, è stato già aperto il percorso pedonale che permetterà il transito ai residenti della frazione. Un'opera resa possibile grazie al lavoro congiunto della Protezione civile regionale e di quella comunale, insieme ai Vigili del Fuoco, e alle autorità locali che sono rimaste al lavoro tutta la notte a popolazione di poter accedere ai servizi essenziali. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nelle scorse settimane per quanto abbia le caratteristiche di una situazione estrema e fortunatamente rara, ha elementi che corrispondono al quadro prodotto dal cambiamento climatico, e che pertanto si possono ripetere, anche ovviamente non si può dire quando. A spiegarlo è il climatologo del Cnr, Massimiliano Pasqui. Alcuni aspetti di quel tipo di eventi, come intensità delle piogge o del vento sono caratteri che, per quanto si sia trattato di un evento contestualizzato che è durato pochi giorni, saranno sempre più evidenti in situazioni future. E' chiaro che non si può dire quando si ripresenteranno, ma bisogna sempre inquadrare un evento meteo dal punto di vista climatico e capire quanto assomiglia a quello che ci si può aspettare da un clima modificato. Cristina Belvedere; SIENA ALLARME a Siena: parti di intonaco e cemento si sono distaccate ieri mattina dal ponte di Ravacciano. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco e alla Polizia municipale, è intervenuto anche il sindaco Luigi De Mossi, che ha subito avvertito l'ufficio tecnico del Comune chiedendo di effettuare verifiche sulla stabilità della struttura. Controlli anche sulla percorribilità del ponte e della sottostante via Simone Martini dove fin da ieri il traffico è stato regolamentato dal personale della Municipale con un senso unico alternato. A CAUSARE il crollo di alcuni pezzi di materiale dal viadotto che collega il quartiere di Ravacciano al resto della città, il peso degli anni e il maltempo delle ultime settimane. Secondo i vigili del fuoco e i tecnici comunali, infatti, la pioggia battente avrebbe creato delle infiltrazioni d'acqua nella struttura, acqua che non sarebbe defluita creando così delle stagnazioni. Questo avrebbe provocato il distacco di parti di intonaco e di cemento dal viadotto. La struttura era stata oggetto di bombardamento durante la Seconda Guerra Mondiale: terminato il conflitto, era stata ricostruita, ma i disegni del progetto non sono stati depositati. Di qui le difficoltà dell'amministrazione comunale nel procedere a verifiche anche partendo dalla documentazione relativa al ponte, dal momento che non c'è. Ad ogni modo, sempre stando alla relazione di pompieri e tecnici, il distacco di materiale avrebbe coinvolto una volta decorativa di contenimento, senza andare quindi a compromettere la situazione statica della struttura. PER FAR defluire il traffico sul ponte è stato istituito un senso unico alternato di marcia con l'uso di due semafori. Il Comune consiglia ai cittadini un percorso alternativo per uscire dal quartiere di Ravacciano, anche se oggi con l'apertura delle scuole - sono previsti nella zona ritardi e incolonnamenti. Intanto questa mattina continueranno le verifiche strutturali della struttura che era stata inserita dall'amministrazione De Mossi nell'elenco dei viadotti su cui intervenire con il piano triennale delle opere. Stop al dissesto^ Il dissesto idrogeologico si combatte tutelando la natura non distruggendola, e vanno invertite le politiche che la Regione Toscana attua su fiumi e torrenti denuncia Iwwf Incidente e code Tré auto coinvolte in un incidente stradale lungo l'Aurelia ieri mattina subito dopo il casello autostradale di Migliarino, nel Pisano. Feriti in codice rosso. Lunghe code sull'Aurelia. -tit_org-

Frane e maltempo in Liguria

[Redazione]

Torrente in piena, ansia per un disperso GENOVA. Il maltempo non da tregua alla Liguria, colpita di nuovo da forti piogge che hanno provocato allagamenti sulla costa e smottamenti e frane sulle colline, dove una frazione di Genova, in Val Varenna, è rimasta isolata per u crollo di un pezzo di strada. I vigili del fuoco cercano una persona che potrebbe essere stata accampata con una tenda vicino al torrente Varenna ed essere stata travolta dalle acque in piena durante la notte. Il nubifragio si è scatenato sabato sera nel ponente. -tit_org-

Alluvione e frane in Liguria: isolati in 250, c'è un disperso

Cede la strada per la frazione di San Carlo di Cese a Genova. Si cerca una persona forse travolta dal torrente

[Tpa]

Alluvione e frane in Liguria: isolati in 250, c'è un disperso Cede la strada per la frazione di San Carlo di Cese a Genova. Si cerca una persona forse travolta dal torrente Genova in ginocchio per allagamenti e trombe d'aria. Il maltempo e le forti piogge che nelle ultime 24 ore hanno tormentato la Liguria, hanno causato cedimenti e smottamenti nel capoluogo. A San Carlo di Cese, località Carpenara, 250 abitanti sono rimasti isolati per il cedimento di una strada carrabile, che la collega alla città, mentre i pompieri sono alla ricerca di una persona dispersa, nei giorni scorsi accampata lungo le sponde del torrente Varenna. Le ricerche sono scattate quando è stata trovata solo una porzione della tenda e questo ha messo in allarme i soccorritori, che hanno iniziato l'ispezione lungo il greto. Ma la perlustrazione, fatta da 2 Soccorritori Acquatici SA e dalla squadra di Muledo ridiscendendo il corso d'acqua, per ora non hanno dato alcun esito. Sabato sera per dieci minuti era stato necessario sospendere anche la partita Genova-Napoli. Ma è soprattutto nell'area di Prà, zona a ponente di Genova, che si contano i danni oltre alle difficoltà serie vissute a San Carlo di Cese. È rimasta isolata e solamente dopo ore di lavoro i tecnici sono riusciti a mettere in sicurezza un passaggio per consentire almeno il collegamento pedonale. L'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria Giacomo Giampedrone, durante il suo sopralluogo in Val Varenna sulle alture di Pegli, ha fatto sapere che vigili del fuoco, protezione civile, comune di Genova e Regione Liguria ma anche volontari, Croce rossa e Anpas hanno collaborato per portare aiuto alle popolazioni in difficoltà e che non c'è stato nessun problema sanitario. La viabilità alternativa sarà aperta poi da questa mattina alle 9 per permettere ai cittadini isolati di andare a lavorare e il percorso prevede il passaggio da via Cian De Vin in località Campo Silvano per consentire la mobilità di cittadini, studenti e lavoratori. Verrà garantito anche il trasporto degli studenti della frazione isolata, che saranno accompagnati a scuola da servizi appositamente messi a disposizione per l'emergenza e saranno poi riportati a casa. Intanto prosegue anche l'intervento per mettere in sicurezza la tubatura del gas che era inserita nella porzione di strada ceduta in Val Varenna. Ieri invece l'Anas In Sicilia ha riaperto al traffico la strada statale 189 Della Valle del Platani che era stata chiusa, in seguito all'esondazione del fiume Platani, tra Castronuovo e Lercara Friddi, in provincia di Palermo. Intanto ammonta a 573.349,00 euro la somma raccolta finora attraverso il numero solidale 45500 in favore delle comunità colpite dall'emergenza maltempo, che ha interessato gran parte dell'Italia. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della protezione civile e saranno ripartiti tra le regioni proporzionalmente ai danni subiti. C'è tempo per donare fino al 3 dicembre. Riguardo alla situazione di maltempo, che a singhiozzo ha piegato le regioni italiane, è intervenuto ieri il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, spiegando che l'incontro di venerdì scorso a palazzo Chigi è stata l'occasione per cominciare a mettere a punto un piano organico di contrasto al dissesto idrogeologico. Intendiamo mettere a sistema qualcosa come 7 miliardi di euro, per interventi di natura compensativa rispetto ai danni ma anche per la prevenzione - ha detto -. Per affrontare i danni già arrecati con situazioni veramente drammatiche intendiamo aiutare tutte le regioni che ne abbiano bisogno, da Nord a Sud. TPa I morti provocati dal maltempo in Italia nel corso di un mese tra ottobre e novembre In serata i vigili del fuoco sono riusciti ad aprire un passaggio pedonale DANNI La strada carrabile che a collega Genova alla frazione di San Carlo di Cese, dove vivono circa 250 persone, è franata ieri a causa delle forti piogge di questi giorni I residenti sono rimasti isolati fino a quando i vigili dei fuoco sono riusciti ad aprire un passaggio per far transitare le persone -tit_org- Alluvione e frane in Liguria: isolati in 250, c'è un disperso

MALTEMPO

Frana a Genova, isolati 300 cittadini

[Redazione]

MALTEMPO A Genova le forti piogge hanno provocato un'altra frana. In Val Varenna, sulle alture del capoluogo ligure, la frazione di San Carlo di Cese è rimasta isolata per il cedimento della strada carrabile. Circa 250 persone sono rimaste isolate: ieri sera la Regione Liguria ha attivato una passerella pedonale per permettere almeno il transito delle persone. -tit_org-

In tilt la macchina del clima le nostre coste ad alto rischio = Clima fuori controllo coste ad alto rischio

[Erasmus D'Angelis]

L'allarme dell'Enea In tilt la macchina del clima le nostre coste ad alto rischio Erasmus D'Angelis Brucia ancora la California come bruciava l'Italia nell'estate siccitosa e drammatica 2017 con 5 morti e 72.039 mila ettari di boschi in fumo per 743 roghi da primato europeo, favoriti dall'azione di criminali piromani. Ma l'ultimo mega wildfire negli Usa, finora con 25 morti e 110 dispersi, è spinto come non mai da impressionanti ondate di calore. Continua a pag. 13

L'ambiente violato Clima fuori controllo coste ad alto rischio ^Riscaldamento e innalzamento Nei laboratori dell'Enea scattato delle acque da record è emergenza l'allarme rosso per i prossimi anni L'ANALISI Erasmus D'Angelis Queste ondate sono dovute alla crescita della temperatura globale che sta modificando e deviando monsoni e uragani anche sulla nostra penisola che si scopre avamposto dei danni da cambiamenti climatici. L'ALLARME Nei laboratori dell'Enea e del "Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici", è scattato un nuovo allarme rosso. Il team di scienziati guidati da Gianmaria Sannino e Antonio Navarra, con una modellistica climatica di ultima generazione e unica al mondo e algoritmi e calcolatori molto potenti hanno combinato fattori diversi come la fusione dei ghiacci terrestri, l'espansione termica di mari e oceani, l'intensificarsi di fenomeni meteo estremi e maree, movimenti della crosta terrestre e movimenti tettonici verticali delle zone costiere geologicamente attive, e i dati sono un incubo che dovrebbe tener sveglia soprattutto la politica. Proiettano al 2100 l'effetto innalzamento del livello del Mare Nonstrum con altezze da record fino a un metro, in una quarantina di aree costiere adriatiche e tirreniche. Il Mediterraneo, si sa, è più lago che mare, è un bacino semichiuso e alimentato attraverso lo Stretto di Gibilterra dall'Oceano Atlantico che risulta più elevato di 20 centimetri, e attraverso lo Stretto dei Dardanelli dal Mar Nero più alto di 50. Il travaso delle acque è stimato in lentissima ma inesorabile crescita nei prossimi decenni, e gli scenari scientifici mostrano un pauroso arretramento di spiagge e aree agricole e inondazioni di zone urbane. IL LIVELLO DEL MARE Se per gli esperti dell'Onu, a fine secolo, il livello medio globale di mari e oceani è destinato ad aumentare dai 15 ai 19 cm, a rischiare non sarebbero quindi solo le lontane Maldive ma anche ben 1.800 km lineari di coste italiane sotto la spada di Damocle climatica. In Adriatico le aree più vulnerabili comprendono Trieste, Venezia, Ravenna, Pescara, Martinsicuro, Fossacesia, Golfo di Taranto; sul Tirreno ci sono tratti della Versilia e l'Isola d'Elba a Marina di Campo, Fiumicino e zone di litorale della Provincia di Latina, le pianure del Sele e del Voltumo; in Sardegna le pianure di Oristano, Cagliari e Valledoria; in Sicilia le zone costiere di Catania, Granelli nel siracusano e le isole Eolie. Gli allagamenti condizioneranno fino a 5.500 km quadrati di aree anche urbane con affaccio sul mare, dove si concentra oltre la metà della popolazione italiana, comprese le foci dei fiumi Magra, Arno, Ombrone, Tevere, Voltumo e Sele, alla laguna di Orbetello, ai laghi costieri di Lesina e Varano, allo stagno di Cagliari. Zone turistiche e produttive potranno subire la modifica della morfologia attuale e nuove emergenze sociali e sanitarie. Sono dati abbastanza agghiaccianti che si aggiungono ai primi "avvertimenti" già in corso come la "salinizzazione" delle falde acquifere costiere con l'effetto cuneo salino per la penetrazione di acqua marina verso l'interno, e l'aumento di aree interne in inaridimento e desertificazione che secondo stime dell'Unione europea potrebbero interessare 90.000 km quadrati del suolo italiano con processi in atto su 16.500 km di terre del nostro sud e sulle isole che vedono ridotta o cancellata la produttività agricola e aumento di fattori di disturbo biotici come attacchi batterici e parassitari. Che fare? Gli scienziati invitano ad aprire gli occhi. A capire perché è andata in tilt la

macchina del clima in un tempo straordinariamente breve, un infinitesimo matematico della storia del Pianeta, in soli 150 anni di storia industriale dell'umanità nei quali l'homo sapiens si è rivelato l'inquilino più disastroso del condominio terrestre inviando in atmosfera quote sempre più grandi di gas clima alteranti e soprattutto di carbonio sotto forma di anidride carbonica. Il CO2 più aumenta più fa salire la temperatura media globale e della nostra

penisola. Il guaio è che noi ci siamo dentro fino al collo, come sta dimostrando anche l'ultima drammatica settimana di emergenze che vedono ancora mobilitata H24 la Protezione Civile dopo gli sconquassi delle coste da Ma2ara del Vallo a Portofino passando da Terracina e gli uragani e le tempeste che hanno fatto contare alle regioni colpite almeno 4 miliardi di danni e 30 morti. IL NODO RISCALDAMENTO È vitale, come indica l'ultimo rapporto dei duemila scienziati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change dell'Onu, limitare il riscaldamento globale a 2 °C rispetto ai livelli preindustriali se vogliamo smettere di segare il ramo su cui siamo seduti. Si può fare se il governo del mondo non disperderanno le speranze suscitate dalla firma dell'Accordo di Parigi sul clima del 12 dicembre 2015, raffreddate dallo stop degli Stati Uniti di Trump e dall'andamento fin troppo lento dei negoziati mondiali. Servono azioni su scala globale e locale e non a caso sono gli economisti e i "lupi" di Wall Street a fare pressing sui politici. In gioco ci sono bancarotte di interi Stati e risarcimenti mai visti perché anche il bilancio decisamente finanziario dei danni da catastrofi climatico-dipendenti dimostra, negli ultimi 20 anni, costi per 2.908 miliardi di dollari rispetto ai 1.313 del ventennio precedente. E nella top 10 figura anche l'Italia con 56,6 miliardi di danni dopo Stati Uniti (944,8), Cina (492,3), Giappone (376,3), India (79,5), Puerto Rico (71,7), Germania (57,9). E clima significa poi anche carestie, sete, fuga e migrazioni in massa da aree del mondo devastate e invivibili. È evidente che le sorti del pianeta non dipendono soltanto da noi italiani, che comunque abbiamo il primato mondiale della produzione di energia solare che stabilmente copre il 42% dei consumi energetici, ma è anche un nostro compito etico e politico rispettare gli impegni presi a Parigi. Sapendo che la lotta ai cambiamenti del clima è di sistema e riguarda filiere produttive e investimenti di difesa e protezione a partire dalle aree costiere da realizzare nei macrosettori dal dissesto idrogeologico alle infrastrutture idriche, dall'agricoltura all'industria, dalle reti di trasporto all'edilizia, dal turismo ai beni culturali. Però è anche green economy, il settore industriale in crescita e in grado di abbassare la febbre del pianeta creando milioni di nuovi posti di lavoro. Per il nostro Sud in particolare potrebbe essere questa la nuova frontiera. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI IMPEGNI DI PARIGI PER CONTENERE I GAS SERRA POCO RISPETTATI MA AVANZA LA GREEN ECONOMY

Ciò che è rimasto di una villa a Malibu dopo il drammatico incendio -tit_org- In tilt la macchina del clima le nostre coste ad alto rischio - Clima fuori controllo coste ad alto rischio

A Genova paura per uno smottamento Famiglia data per dispersa ma poi ritrovata

La Liguria continua a franare strade chiuse e paesi isolati = San Carlo di Cese, crolla la strada e il paese è isolato Il 118 ospitato in casa

[M.fag.]

La Liguria continua a franare strade chiuse e paesi solati Sempre più grave il bilancio del maltempo in Liguria. Una doppia frana (nella foto di Pambianchi) ha completamente isolato 250 persone a San Carlo di Cese, nell'entroterra di Genova. FAGANDINI.FREGATTI E PEDEMONTE / PAGÍNESE!?

A Genova paura per uno smottamento Famiglia data per dispersa ma poi ritrovata San Carlo di Cese, crolla la strada e il paese è isolato Il 118 ospitato in casa Una famiglia, in piena notte, apre casa al medico e all'infermiere del 118, offre loro un riparo e un letto caldo. I due sono appena arrivati con fatica nella pioggia e nel vento a San Carlo di Cese, località di 250 anime arrampicata in Valvarena, sulle colline alle spalle di Pegli, per garantire un soccorso in caso di necessità. È la notte di sabato e poche ore prima una frana ha inghiottito la strada di accesso al paese. Nessun veicolo può raggiungere la località. C'è anche una seconda via, ma da giorni dei grossi massi in bilico sopra l'asfalto l'hanno resa impraticabile, per precauzione. L'isolamento di San Carlo è una conseguenza del maltempo che da due settimane devasta la Liguria e ha indebolito ogni versante, causando frane e smottamenti. Ma c'è un problema storico di mancanza di manutenzione e disinteresse per la valle che qui abbiamo sempre denunciato, dice Renzo Bruzzone, uno dei residenti isolati. Domenica mattina, mentre in tanti lavorano per re stituire un collegamento a San Carlo di Cese, alcuni abitanti ricordano che in questi giorni una famiglia composta da genitori, figlio e un cane, si era accampata con una tenda sul greto del torrente. Scattano le ricerche dei Vigili del Fuoco del soccorso fluviale, assieme ai carabinieri. Un altro abitante dice però che forse la famiglia era già andata via quando il Varenna si è ingrossato. A sera, verranno trovati a Voltri, stanno bene. La voragine si spalanca poco dopo le 20 di sabato. Una donna, Maria Teresa Repetto, sta rincasando a San Carlo di Cese e riesce a superare in auto l'asfalto che si sfalda. Poi la strada cade, senza sostegno, portato via dalla piena del torrente. Viene fermato un autobus cento metri prima. La notte è una corsa contro il tempo per non far mancare niente ai residenti sotto la pioggia. La Protezione Civile regionale invia i volontari, mentre i pompieri, assieme ai tecnici della rete di distribuzione del gas, mettono in sicurezza una tubatura che la frana non ha intaccato. Ci sono ragazzi che devono andare a scuola, dice Alessio Boni, del Comitato della Valvarena. Oggi un servizio di scuolabus a valle della frana garantirà loro il trasporto. A monte, è rimasto quell'autobus e con quello si farà il trasporto sino al buco, dice il consigliere comunale con delega alla Protezione Civile Antonino Gambino, sul posto. Viene collocata una passerella per lasciar transitare i pedoni, sotto la sorveglianza dei volontari. È una corsa contro il tempo, perché lassù ci sono tanti anziani, dice Monica Cabiati, altro membro del Comitato. Si lavora per riaprire l'altra strada, già stamani. M. FAG. La strada crollata a San Carlo di Cese, a Genova PAMBIANCHI -tit_org- La Liguria continua a franare strade chiuse e paesi isolati - San Carlo di Cese, crolla la strada e il paese è isolato Il 118 ospitato in casa

Dopo vento e mare in Liguria è incubo frane

[Marco Tommaso Fagandini Fregatti]

Il terreno saturo d'acqua non regge più. L'assessore Giampedrone: In 15 giorni è caduta quasi la pioggia di un anno. Marco Fagandini Tommaso Fregatti /GENOVA Fra la terra e i sassi della Liguria provata da due settimane e più di maltempo continuo, non c'è più spazio per altra pioggia. Saturo e quindi fragile, il territorio si sfalda a ogni nuova precipitazione, come quella di sabato sera sul ponente di Genova. Ed è questa, adesso e prospettivamente, una delle prime emergenze da affrontare. Le frane sono disseminate da Levante a Ponente. È emblematico che dopo una mareggiata che ha ridotto in briciole porticcioli e attività, una tempesta di vento che ha causato danni a coltivazioni e allevamenti e la pioggia di giorni, per la protezione civile regionale le due maggiori criticità ancora aperte siano proprio due cedimenti del terreno. Abbiamo la frana sulla strada che conduce a San Carlo di Cese, paese isolato con 250 residenti sulle alture di Genova, e quella che due settimane fa ha distrutto la provinciale per Portofino, dice l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, ieri fra gli abitanti di San Carlo sin dalla mattina. Da un lato la battaglia quotidiana, fatta di nuovi smottamenti ed emergenze da affrontare. In settimana inizieranno le operazioni per ripristinare via Carpenara, la strada principale che conduce a San Carlo di Cese, mentre già domani mattina (oggi per chi legge, ndr) partiranno i lavori sulla strada tra Portofino e Santa Margherita, crollata dopo la mareggiata, dice il governatore Giovanni Toti. Dall'altra l'esigenza di guardare oltre, per attrezzarsi a fronteggiare criticità future, cercando magari di evitarle. La situazione è eccezionale, sia chiaro. A Urbe, nell'entroterra savonese, l'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente ligure ha registrato 1.050 millimetri di pioggia in 15 giorni - dice Giampedrone. In un anno ne cadono 1.300. Un metro d'acqua a ostacolare, talvolta, lavori di ripristino di una frana è la proprietà privata di quel versante. Se il proprietario è disponibile tutto procede - dice Giampedrone - Altrimenti il Comune coinvolto, se li ha, anticipa i fondi per metterci sicurezza l'area. E deve poi rivalersi sui privati. I quali, capita, non sanno neppure di avere quel terreno e il Comune finisce per non poter ottenere nulla. La Protezione civile può intervenire se c'è uno stato di emergenza. Solo una volta, per la frana sull'Aurelia ad Arenzano, la protezione civile regionale ha operato senza stato di emergenza: ma abbiamo dovuto fare un assestamento di bilancio. Nel territorio della provincia di Genova ci sono due strade ancora bloccate dopo due settimane dalle frane che le hanno coinvolte. La provinciale per Lerca, dove il cedimento riguarda il versante di un privato, dice Franco Senarega, consigliere delegato alla Viabilità della Città metropolitana. E la provinciale 62 a Torriglia. C'è un tubo del gas esposto e ho firmato un'ordinanza sindacale per imporre a Ireti di intervenire - dice il sindaco, Maurizio Beltrami - Finalmente è partito il cantiere con Anas. Speriamo risolvano il problema rapidamente. Ieri sera intanto a Genova nel quartiere di Quarto è scattato l'allarme per una grossa crepa che si è aperta su entrambe le carreggiate del cavalcavia Negri in corso Europa. A segnalare la circostanza sono stati gli stessi abitanti. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, geometri della pubblica incolumità e polizia municipale. Il traffico è stato bloccato per mezz'ora poi la strada è stata riaperta. Non sono stati evidenziati rischi per la sicurezza. 01 10 NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

7N la giornata in sette notizie

[Redazione]

LA GIORNATA IN SETTE NOTIZIE Ñ KINSHASA CONGO Epidemia di eboia È la peggiore nella storia LORENZO SIMONCELLI Sale a 198 il numero delle vittime di Eboia nel Nord-Est della Repubblica democratica del Congo. Cifre in continua crescita dallo scorso 1 agosto, data di inizio dell'epidemia, a cui si aggiungono i 319 casi confermati dalle autorità sanitarie del Paese. Il ministro della Salute Congolese, Oly Ilunga, ha definito l'epidemia la peggiore nella storia del Congo, colpito in altre nove occasioni dal virus della febbre emorragica scoperto nel 1976. Questi numeri non lasciano scampo - ha detto Ilunga - porgo le mie condoglianze alle famiglie delle vittime e sono vicino alle centinaia di bambini rimasti orfani. Beni, città di circa 800 mila persone nella regione del Nord-Kivu, è l'epicentro del nuovo focolaio di Eboia: lì si sono registrati quasi la metà dei decessi ricollegabili al virus. Le vittime Da agosto ad oggi 25 mila persone sono state vaccinate, nonostante il programma di immunizzazione sia ancora in fase sperimentale. Le autorità competenti non hanno ancora certificato l'efficacia del vaccino prodotto dalla casa farmaceutica Merck in Canada e testato per la prima volta nel 2014 al termine dell'epidemia di Eboia in Africa occidentale che ha ucciso 11 mila persone. Nelle ultime settimane, a causa della guerra tra milizie in corso nella regione per il controllo dei minerali come il coltan, personale sanitario è stato attaccato proprio mentre stava consegnando nuove dosi del vaccino alla popolazione. Si tratta della prima epidemia di Eboia in zona di guerra, nella regione di Beni, infatti, negli ultimi due anni sono morte oltre 20 mila persone a causa del conflitto in corso. I medici locali e delle grandi organizzazioni internazionali, come Croce rossa e Medici Senza Frontiere, non riescono a raggiungere molti dei villaggi dove il virus si sta diffondendo a causa degli agguati tesi dalle numerose milizie lungo il cammino, nonostante sul posto siano presenti migliaia di militari della Monusco, la maggiore missione di pace al mondo delle Nazioni Unite. L'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha deciso di alzare l'allerta a livello internazionale a causa del fatto che l'epidemia, al momento, è confinata in Congo e non si sono ancora registrati casi nei Paesi limitrofi. Ma la tensione è alta soprattutto in Uganda, dove pochi giorni fa è iniziata la prima campagna mondiale di vaccinazione anti-Ebola, nonostante l'assenza di casi e decessi.

9 PISA ìALIA Giovane ucciso sul divano da quattro colpi di pistola MAMA VITTORIA GIANNOTTI Un'esecuzione. Non hanno ormai dubbi gli inquirenti che, da sabato, stanno cercando di fare chiarezza sull'omicidio di Giuseppe Marchesano, un giovane di 27 anni trovato senza vita sul divano di casa, nella sua abitazione di Castel del Bosco, una piccola frazione del comune di Montopoli Valdarno, in provincia di Pisa. A ucciderlo sarebbero stati quattro colpi di pistola alla testa. A dare l'allarme sono stati gli amici: non riuscivano a mettersi in contatto con lui da venerdì e sono entrati nella sua abitazione passando da una porta-finestra che era rimasta aperta. Una volta in casa, dove le luci erano ancora accese, hanno scoperto il corpo senza vita e hanno chiamato le forze dell'ordine. In un primo momento si era presa in considerazione anche l'ipotesi di un suicidio, ma l'analisi dei colpi e il fatto che in casa non sia stata trovata alcuna arma, ha poi fatto prevalere la pista dell'omicidio. La morte del giovane è, al momento, un mistero: il 27enne conduceva una vita irrepreensibile divisa tra il lavoro, in una ditta che ripara muretti, e i tanti hobby, soprattutto nel campo dei motori. I vicini lo descrivono come un ragazzo molto tranquillo, educato ma al tempo stesso riservato. Il tempo libero era dedicato agli amici, che adesso lo rimpiangono lasciando messaggi di cordoglio sul suo profilo Facebook. Si cerca il movente Gli investigatori ora sono al lavoro per cercare di individuare un possibile movente che possa portare al re sponsabile o ai responsabili. Un vicino di casa ha spiegato di aver sentito dei colpi provenire dall'appartamento che, alla luce di quanto accaduto, potrebbero essere stati anche gli spari con cui è stato ucciso. La casa era in ordine e la porta non aveva alcun segno di effrazione: questo lascia pensare che il giovane abbia aperto la porta a chi lo ha ucciso. Gli inquirenti hanno acquisito le immagini di video sorveglianza girate da alcune telecamere private nella zona, ma è presto per dire se potranno risultare utili. Si scava anche nella vita privata della vittima, passando al setaccio il

suo computer e il telefono cellulare. I militari hanno ispezionato anche il furgone che la ditta aveva dato in dotazione al 27enne e che era parcheggiato vicino all'abitazione. Nella casa viveva saltuariamente anche la sorella della vittima, che aveva lasciato quella dei genitori, a San Miniato, da circa due anni. Per cercare indizi utili a risolvere il giallo della morte del giovane operaio è stata delimitata tutta l'area intorno all'appartamento.

9 WASHINGTON Voto di Midterm, il riconteggio potrebbe aiutare i democratici PAOLO MASTROLILLI Incertezza sull'assegnazione di diversi seggi, che potrebbero cambiare la valutazione del risultato del 6 novembre. La legge in Florida obbliga a ricontare i voti, quando la differenza tra due candidati è inferiore allo 0,5%. Questa situazione si è verificata nella sfida tra il repubblicano DeSanis e il democratico Gillum per la $\text{ii} \text{iii} \text{y} \text{rii} \text{wvprnafnrp} \text{rnn} \text{i1} \text{nrnm}$ in vantaggio di 33.684 $\text{ii} \text{o}$; in quella tra il repubblicano Scott e il democratico Nelson per il seggio di senatore, con il primo avanti di 12.562 $\text{ii} \text{o}$; e in quelle locali per Commissario all'agricoltura, un posto al Senato e due alla Camera dello Stato. Il dubbio, in particolare nella democratica Broward County, è che il design della scheda abbia tratto in inganno gli elettori, oppure che le macchine non abbiano contato bene le loro preferenze. Il presidente Trump ha subito denunciato il pericolo che le vittorie di DeSantis e Scott vengano rubate ai repubblicani, perché sta correndo il rischio che la sua interpretazione del risultato del 6 novembre sia sconfessata. Abbiamo vinto La sera delle elezioni il capo della Casa Bianca aveva dichiarato di aver vinto. Non era vero, perché la perdita della maggioranza alla Camera da parte dei repubblicani era il dato concreto e politico più rilevante, ma lui poteva sostenere di aver tolto seg- ($\text{è} \text{B1} \text{ã} \text{ð} \text{ö} \text{i} \text{ã} \text{ã} \text{y} \text{ã} \text{ã} \text{y1} \text{Spnntnrrii} \text{avprii}$ conservad tra i governatori. La notte del 6 novembre però c'erano diverse gare irrisolte, e negli ultimi giorni la conta si è indirizzata in favore dei democratici. La loro maggioranza alla Camera si è rafforzata, battendo i repubblicani di almeno 7 punti nel voto popolare nazionale. È vero poi che il Gop ha tolto tre seggi in Senato ai suoi rivali, ma i democratici ne hanno vinto uno in Nevada e ora sono in vantaggio in Arizona: se alla fine Nelson prevalesse in Florida, il partito di Trump avrebbe guadagnato un solo seggio. Tra i governatori, poi, sono i democratici che hanno tolto poltrone importanti agli awersari, anche in vista delle presidenziali del 2020, come Michigan, Wisconsin, Illinois, e persino Kansas. I repubblicani si sono limitati a conservare i loro seggi pesanti, soprattutto in Ohio e Florida, ma se la riconta premiasse Gillum, l'intera interpretazione del risultato cambierebbe e la versione del presidente non reggerebbe più.

Ñ VARSAVIA POI AKĚ Anche le bandiere di Forza Nuova alla manifestazione dell'indipendenza 9 GENOVA ÒĚÓĚ Maltempo, cede una strada Frazione rimane isolata MARCO FAGANDINI U" na famiglia, in piena notte, apre casa al medico e all'infermiere del 118, offre loro un riparo e un letto caldo. I due sono appena arrivati con fatica nella pioggia e nel vento a San Carlo di Cese, piccola località di 250 abitanti arrampicata in Val Varenna, sulle colline alle spalle di Pegli nel ponente di Genova, per garanti re un soccorso in caso di necessità. È la notte di sabato e poche ore prima una frana ha inghiottito la strada di accesso al paese. Nessun veicolo può raggiungere la località. C'è anche una seconda via, ma da giorni dei grossi massi in bilico sopra l'asfalto l'hanno resa impraticabile, per precauzione. L'isolamento di San Carlo è una conseguenza del maltempo che da due settimane devasta la Liguria e ha indebolito ogni versante, causando frane e smottamenti. Domenica mattina, mentre in tanti lavorano per restituire un collegamento a San Carlo di Cese, alcuni abitanti ricordano che in questi giorni una famiglia composta da genitori, figlio e un cane, si era accampata con una tenda sul greto del torrente. Scattano le ricerche dei vigili del fuoco del soccorso fluviale. A sera, verranno trovati a pochi chilometri di distanza, stanno bene. I soccorsi agli abitanti La voragine che isola 250 persone si spalanca poco dopo le 20 di sabato. Una donna sta rincasando a San Carlo di Cese e riesce a superare con l'auto l'asfalto che si sfalda, poi la strada cade, senza il sostegno, portata via dalla piena del torrente. La notte è una corsa contro il tempo per non far mancare niente ai residenti sotto la pioggia. La protezione civile regionale invia i volontari, mentre i vigili del fuoco, assieme ai tecnici della rete di distribuzione del gas, mettono in sicurezza una tubatura che la frana non ha intaccato. Ci sono dei ragazzi che devono andare a scuola, dice Alessio Boni, del Comitato della Valvarenna. Oggi un servizio di scuolabus avalle della frana garantirà il loro trasporto. Amonte è rimasto quell'autobus e con quello si farà il trasporto sino al buco, dice il consigliere comunale con delega alla protezione civile Antonino Gambino, sul posto Viene collocata una passerella per lasciar

transitare i pedoni, sotto la sorveglianza dei volontari. È una corsa contro il tempo, perché lassù ci sono tanti anziani, dice Monica Cabiati, altro membro del Comitato. Si lavora per riaprire l'altra strada, già starnarli. BV NC ND ALCLtNI ÜiRÍHi RiSERVMISTANBUL Ò Æx È Profughi siriani, minori costretti a lavorare come schiavi MARTA OTTAVIANI La soluzione sulla crisi siriana si avvicina, ma in Turchia non si ferma l'impiego in nero di donne e minori, spesso costretti a lavorare in condizioni disumane. Lo dice un report preparato dal partito repubblicano del Popolo, (Chp), la principale forza politica di opposizione. Secondo il documento, a fronte di circa 21 mila permessi di lavoro rilasciati ai migranti che provengono dalla Siria, c'è almeno un milione di rifugiati che lavora illegalmente. Di questi, il 20% è composto da bambini sotto i 15 anni. Un numero impressionante, che, sempre secondo l'ufficio studi del Chp, sarebbe aumentato del 34% nell'ultimo anno, segno che chi ha lasciato la sua patria a casa della guerra è ancora ben lontano dal costruirsi una vita normale altrove, almeno in Turchia. I numeri del partito di opposizione contrastano con le cifre ufficiali del governo, secondo le quali al momento nella Mezzaluna ci sono 87 mila rifugiati che lavorano, circa 21 mila sono siriani e poi a seguire georgiani kirghisi, ucraini. Cifre che tengono conto non solo del lavoro in nero, ma anche dei flussi migratori provenienti da Afghanistan, Pakistan e Iran, che rappresentano un grosso problema, dopo la migrazione di massa dalla Siria. Aumentano le morti bianche Il capitolo più drammatico del report, però, riguarda le condizioni lavorative. Un migrante con regolare permesso di lavoro ha un salario minimo fissato a 1604 lire turche, che con il cambio attuale sono circa 260 euro, al mese. Si stima che un minore non registrato guadagni in media 20-25 lire turche al giorno, al cambio attuale circa 4 euro. Ci sono poi le condizioni lavorative. Molti bambini vengono impiegati nelle fabbriche, nella produzione di abbigliamento e di scarpe e nei campi per la raccolta del cotone, oltre a vendere e mendicare per le strade delle principali città turche. Si tratta di minori che ovviamente non vanno a scuola e che spesso soffrono di patologie derivanti da questa attività

lavorativa abnorme e disumana per la loro età. Il report mette anche in guardia sul fatto che i migranti che muoiono sul lavoro stanno aumentando in modo considerevole. Dai 22 del 2013 si è passati agli almeno 100 del 2017. Nei primi otto mesi del 2018 sono già 90. Il 65% delle vittime è rappresentato da rifugiati siriani, il 13 % afgani e il resto di altre nazionalità. I settori in cui si perde maggiormente la vita sono quelli dell'edilizia e dell'agricoltura. La Turchia al momento ospita circa 3,5 milioni di rifugiati siriani sul suo territorio, distribuiti soprattutto a Istanbul, dove, solo qui, ce ne sono oltre 500 mila, e il Sud-est del Paese, soprattutto nelle province di Gaziantep, Sanliurfa e Hatay. 9 ROMA ITALIA Caso Désirée, Arrestato pusher italiano di San Lorenzo GRAZIA LONGO Il caso non è ancora chiuso. L'arresto del pusher italiano che avrebbe fornito il mix mortale di eroina, cocaina e psicofarmaci a Désirée Mariottini e al branco di extracomunitari che l'ha drogata, violentata e uccisa, apre a nuovi scenari. La Squadra mobile e la procura di Roma stanno infatti proseguendo le indagini per capire se quel cocktail letale fu prenotato ad hoc dai quattro africani proprio per approfittare della sedicenne. Marco Mancini, romano, 36 anni, spacciatore noto anche tra i minorenni che frequentano la casa del crack, com'è noto il fabbricato abbandonato in via Lucani nel quartiere di San Lorenzo, non ha avuto contatti con il branco e la ragazzina il giorno della sua morte, ma prima del 18 ottobre. Gli assassini di Désirée lo avevano cercato apposta perché volevano ottenere le sostanze per stordire fino all'annientamento la ragazzina di Cisterna di Latina? E ancora: gli psicofarmaci che Marco si era procurato sono stati davvero rubati alla madre, come hanno riferito alcuni testimoni che riportavano quanto dichiarato dal trentaseienne, o sono invece il frutto delle ricette facili di un medico compiacente? L'arresto al Pigneto Il lavoro degli investigatori agli ordini del capo della Mobile Luigi Silipo, coordinati dal pm Stefano Pizza e l'aggiunto Maria Monteleone, insomma, non è affatto concluso. Anche perché punta a verificare il ruolo di un marocchino che avrebbe abusato di Désirée dopo la morte. A tratteggiare questa ipotesi inquietante è la testimonianza di un'altra tossicodipendente, Narcisa, che frequentava la casa fatiscante. Fondamentale sarà quindi l'esito dell'esame del Dna sui poveri resti di Désirée, intorno alla quale, sempre dai racconti di altre ragazze e ragazzi tossicodipendenti, nella notte tra il 18 e il 19 ottobre scorso si sono accanite 6-7 persone. Mancini è stato arrestato alla fermata della metropolitana linea Pigneto. Durante la perquisizione, è stato trovato in possesso di dodici dosi di cocaina e psicofarmaci di vario genere per i quali è stato

segnalato alla Procura per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope. Intanto il ministro dell'Interno Matteo Salvini punta l'attenzione sull'emergenza del traffico di stupefacenti. Per me - commenta - possono esserci coinvolti africani, italiani, eschimesi o chiunque altro, vanno blindati e incarcerati. Il problema è che la normativa sullo spaccio di droga è troppo blanda. BY NC MD ALCUN! Î É Ì RISËR -tit_org-

Maltempo, cede una strada Frazione rimane isolata

[Marco Fagandini]

Un medico e un'infermiera di Genova, in piena notte, aprono casa al medico e all'infermiera del 118, offrono loro un riparo e un letto caldo. I due sono appena arrivati con fatica nella pioggia e nel vento a San Carlo di Cese, piccola località di 250 abitanti arrampicata in Val Varenna, sulle colline alle spalle di Pegli nel ponente di Genova, per garantire un soccorso in caso di necessità. È la notte di sabato e poche ore prima una frana ha inghiottito la strada di accesso al paese. Nessun veicolo può raggiungere la località. C'è anche una seconda via, ma da giorni dei grossi massi in bilico sopra l'asfalto l'hanno resa impraticabile, per precauzione. L'isolamento di San Carlo è una conseguenza del maltempo che da due settimane devasta la Liguria e ha indebolito ogni versante, causando frane e smottamenti. Maltempo, cede una strada Frazione rimane isolata Domenica mattina, mentre in tanti lavorano per restituire un collegamento a San Carlo di Cese, alcuni abitanti ricordano che in questi giorni una famiglia composta da genitori, figlio e un cane, si era accampata con una tenda sul greto del torrente. Scattano le ricerche dei vigili del fuoco del soccorso fluviale. A sera, verranno trovati a pochi chilometri di distanza, stanno bene. I soccorsi agli abitanti La voragine che isola 250 persone si spalanca poco dopo le 20 di sabato. Una donna sta rincasando a San Carlo di Cese e riesce a superare con l'auto l'asfalto che si sfalda, poi la strada cade, senza il sostegno, portata via dalla piena del torrente. La notte è una corsa contro il tempo per non far mancare niente ai residenti sotto la pioggia. La protezione civile regionale invia i volontari, mentre i vigili del fuoco, assieme ai tecnici della rete di distribuzione del gas, mettono in sicurezza una tubatura che la frana non ha toccato. Ci sono dei ragazzi che devono andare a scuola, dice Alessio Boni, del Comitato della Valvarenna. Oggi un servizio di scuolabus avvale della frana garantirà il loro trasporto. A monte è rimasto quell'autobus e con quello si farà il trasporto sino al buco, dice il consigliere comunale con delega alla protezione civile Antonino Gambino, sul posto Viene collocata una passerella per lasciar transitare i pedoni, sotto la sorveglianza dei volontari. È una corsa contro il tempo, perché lassù ci sono tanti anziani, dice Monica Cabiati, altro membro del Comitato. Si lavora per riaprire Faltra strada, già starnarli. è BY NCNB ALCUNI FÎT! RISERVATI -tit_org-

Maltempo _____

Allagamenti e frane a Genova

[P.e.]

Maltempo È stato aperto il percorso pedonale che permetterà il transito a circa 300 persone residenti a San Carlo di Cese sulle alture di PegliVoltri, rimaste isolate per il crollo della strada in località Carpenara, in provincia di Genova, franata per le forti piogge. Un'opera resa possibile - si legge in una nota della Regione Liguria - grazie al lavoro congiunto della protezione civile regionale e della protezione civile comunale, insieme ai vigili del fuoco e al Municipio 7 che dall'altra notte sono al lavoro per consentire alla popolazione di poter accedere ai servizi essenziali. Ieri mattina l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, si è recato sul posto incontrando i cittadini e recependo le loro richieste, insieme al consigliere delegato alla Protezione civile di Comune di Genova Sergio Gambino e al presidente del Municipio 7 ponente Claudio Chiarotti. P.E. -tit_org-

Inferno California, 25 morti e 110 dispersi: ? l'incendio pi? mortale dal 1991

[Redazione]

La California continua a bruciare. Le fiamme non danno tregua ad abitanti esoccorritori e il bilancio delle vittime è salito ora a 25, dando al maxi rogo di questi giorni un altro triste primato, quello di essere non solo il peggiore della storia del Golden State ma anche il più mortale dal 1991 e il terzo disastro. Ma si teme il peggio, con oltre 110 persone disperse e il principale degli incendi, quello a nord della capitale Sacramento, in parte ancora fuori controllo. Intanto, da Lady Gaga a Orlando Bloom, le star raccontano sui social la fuga dalle loro megaville di Malibu assediate dal fuoco. È proprio lì, nella regione della Sierra Nevada, che regna ancora il caos. La devastazione è indescrivibile, con la cittadina di Paradise, 27 mila abitanti, spazzata via dalle fiamme, cancellata dalla mappa, con un tributo altissimo di morti, almeno 14. In alcune zone è impossibile per i soccorsi intervenire: l'incendio appare ancora fuori controllo. Dopo giorni solo il 25% del rogo denominato Camp Fire è stato contenuto, mentre oltre 7 mila case sono andate distrutte. Più a sud, tra la contea di Los Angeles e quella di Ventura, a imperversare sono altri due fronti di fuoco, di dimensioni più piccole: l'Hill Fire, contenuto per il 10% e il Woolsey Fire, quasi domato. Intanto proprio la Los Angeles County ha emanato un ordine di evacuazione per 170 mila persone, mentre in totale, da nord a sud della California, gli sfollati sono oltre 300 mila. Nelle aree più colpite la scena appare spettrale, con boschi e villaggi ridotti a un cumulo di cenere, e le poche zone risparmiate dal fuoco avvolte in un clima surreale, con case e strutture abbandonate e strade completamente deserte. Penosa la ricerca dei corpi: la maggior parte dei cadaveri è stata trovata nelle case o nelle auto in cui le vittime cercavano di fuggire. La protezione civile ha dislocato diverse stazioni mobili per il rilevamento del Dna visto che in molti casi ad essere rinvenute sono solo ossa umane. I forti venti, fino a oltre 110 chilometri orari, non aiutano a domare le fiamme e uno dei principali pericoli è il formarsi degli spettacolari quanto devastanti 'fire tornado', i tornado infuocati che travolgono ogni cosa al loro passaggio incenerendola. C'è poi l'emergenza legata all'aria sempre più irrespirabile, anche nelle zone non colpite direttamente dagli incendi, con un'alta concentrazione di nebbia arancione che si propaga per gran parte della California. Intanto, incurante delle critiche, Donald Trump dall'Europa continua ad accusare via Twitter le autorità californiane di essere responsabili del disastro a causa di una cattiva gestione dei boschi: Possiamo fermare la devastazione che colpisce troppo spesso la California. Usate il cervello!, scrive il tycoon che in precedenza aveva minacciato un taglio dei fondi federali. Pronta la replica delle autorità locali: Il presidente si informi, a bruciare sono soprattutto i boschi di proprietà dello stato federale, non quelli statali. Ira anche degli ambientalisti che puntano invece il dito sulla siccità provocata dai cambiamenti climatici, quelli in cui il tycoon non crede.

Maltempo: Daniele, il fango ha ucciso mio padre ma si pu? ripartire (2)

[Redazione]

11 Novembre 2018 alle 16:00(AdnKronos) - Lavora in un supermercato, è volontario della protezione civileCroce Azzurra di Siano, appassionato di calcio e di Formula 1, ammette che"subito dopo la catastrofe è stato difficile ricominciare. La pioggiaall'inizio mi faceva paura, ora non più. Mia mamma non si è mai scoraggiata e la fede mi hanno aiutato, ma in casa anche dopo 20 anni è difficile parlare diquello che è successo". Ancora adesso, secondo gli esperti, quella montagnadell'Agro Nocerino-Sarnese potrebbe tornare ad uccidere tra abusivismo, incuriae poca prevenzione."Manca il senso civico, c'è un'assoluta mancanza di rispetto per l'ambiente.Non è la montagna che uccide, è quello che noi facciamo alla natura la causa",ammette il 28enne che dietro a uno sguardo sicuro e fiero cerca di nascondereun dolore che non lo lascia. "Lo Stato ci ha aiutato e posso solo ringraziare.Abbiamo ricevuto aiuto da tutti quelli che conoscevamo, e come testimoni diGeova la comunità ci è stata accanto. Io spero - conclude Daniele Bevini - cheanche adesso nessuno, da Nord a Sud, venga lasciato solo".

- Gli incendi non si fermano, la California ? nel caos: 31 morti e 228 dispersi

[Redazione]

Washington - La California continua a bruciare. Le fiamme non danno tregua ad abitanti e soccorritori e nella notte italiana il bilancio delle vittime è salito a 31, dando al maxi rogo di questi giorni un altro triste primato, quello di essere non solo il peggiore della storia del Golden State, ma anche il più mortale dal 1991 e il terzo di sempre. Ma si teme il peggio, con quasi 230 persone disperse e il principale degli incendi, quello a nord della capitale, Sacramento, in parte ancora fuori controllo. È proprio lì, nella regione della Sierra Nevada, che regna ancora il caos: la devastazione è indescrivibile, con la cittadina di Paradise, 27 mila abitanti, letteralmente spazzata via dalle fiamme, cancellata dalla mappa, con un tributo altissimo di morti, almeno 14; in alcune zone è impossibile per i soccorsi intervenire e incendio appare ancora fuori controllo. Dopo giorni, solo il 25% del rogo denominato Camp Fire è stato contenuto, mentre oltre 7 mila case sono andate distrutte. Più a sud, tra la contea di Los Angeles e quella di Ventura, a imperversare sono altri due fronti di fuoco, di dimensioni più piccole: Hill Fire, contenuto per il 10%, e il Woolsey Fire, quasi domato. Intanto proprio la Los Angeles County ha emanato un ordine di evacuazione per 170 mila persone, mentre in totale, dal Nord al Sud della California, gli sfollati sono oltre 300 mila. Nelle aree più colpite la scena appare spettrale, con boschi e villaggi ridotti a un cumulo di cenere, e le poche zone risparmiate dal fuoco avvolte in un clima surreale, con case e strutture abbandonate e strade completamente deserte. Penosa la ricerca dei corpi: la maggior parte dei cadaveri è stata trovata nelle case o nelle auto in cui le vittime cercavano di fuggire. La Protezione Civile ha dislocato diverse stazioni mobili per il rilevamento del DNA visto che in molti casi a essere trovate sono solo ossa umane. I forti venti, sino a oltre 110 chilometri orari, non aiutano a domare le fiamme e uno dei principali pericoli è il formarsi degli spettacolari e devastanti fire tornado, i tornado infuocati che travolgono ogni cosa al loro passaggio, incenerendola. È poi emergenza legata all'aria sempre più irrespirabile, anche nelle zone non colpite direttamente dagli incendi, con un'alta concentrazione di nebbia arancione che si propaga per gran parte della California. Intanto, incurante delle critiche, Donald Trump dall'Europa continua ad accusare via Twitter le autorità californiane di essere responsabili del disastro a causa di una cattiva gestione dei boschi: Possiamo fermare la devastazione che colpisce troppo spesso la California. Usate il cervello!, ha scritto il presidente degli Stati Uniti, che in precedenza aveva minacciato un taglio dei fondi federali. Pronta la replica delle autorità locali: Il presidente si informi, a bruciare sono soprattutto i boschi di proprietà dello stato federale, non quelli statali. Ira anche degli ambientalisti, che puntano invece il dito sulla siccità provocata dai cambiamenti climatici, quelli cui Trump non crede.

- Ritrovato sano e salvo Vito Rotondo, fungaiolo disperso da giovedì scorso

[Redazione]

Zeri - Questa mattina è stato ritrovato sano e salvo Vito Rotondo, il fungaiolo trentottenne disperso da giovedì scorso. Un'ottima notizia per tutti ed anche per i Carabinieri della stazione di Zeri in alta Lunigiana che hanno seguito passo dal primo momento tutte le operazioni di ricerca fornendo il massimo supporto alle squadre di soccorso composte da vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino. L'uomo è riuscito a sopravvivere per 4 giorni nei boschi e finalmente questamattina, seguendo il corso del fiume, è riuscito a raggiungere un'abitazione rurale in località bosco di Rossano. Da lì i proprietari lo hanno accompagnato poco vicino dove si trovavano le squadre di soccorso. Rotondo è stato visitato da personale medico del soccorso alpino che ha accertato un perfetto stato di salute e gli ha consentito di far immediatamente rientro a casa con la propria famiglia che si trovava sul posto e temeva ormai il peggio dopo giorni senza alcuna notizia positiva.

- Cinquemila visitatori per la portaerei Cavour ?Prossimo obiettivo l'America;Amerigo Vespucci?

[Redazione]

Genova - Un bambino, in braccio alla mamma, appena salito a bordo chiede a uno degli uomini in divisa di vedere le luci della sala comandi. È chi scatta foto e chi, una volta entrato nella pancia della nave, fatica a credere quanto grandi possano essere gli interni di una portaerei. Posso salire su questo elicottero?, chiede Gioia, sette anni, che sulla nave è insieme ai nonni che hanno portato per farle passare una giornata diversa da tutte le altre, dicono. Un esercito di cinquemila persone ha prenotato gratuitamente, in questi giorni, la propria visita a bordo della Cavour, ammiraglia della flotta della Marina militare italiana che fino ad oggi resterà aperta alla cittadinanza prima di prendere il largo e lasciare, venerdì prossimo le banchine genovesi. L'iniziativa è stata organizzata da Palazzo Tursi grazie alla disponibilità della Marina. Il prossimo obiettivo - spiega Francesco Maresca, che in Comune è consigliere delegato al Porto - è quello di far arrivare in città la nave Amerigo Vespucci e consentire ai genovesi di poter visitare gratuitamente un'altra imbarcazione famosa in tutto il mondo. A bordo della portaerei Cavour sono salite centinaia di persone ogni giorno - prosegue - e visto che la nave lascerà Genova il 16 novembre, stiamo verificando la possibilità di allungare i giorni di visita. Ammiraglia della flotta italiana, a differenza di altre unità della Marina, è stata concepita con una capacità duale: è in grado, cioè, di compiere anche missioni di natura non militare, soprattutto in caso di calamità. La portaerei può infatti imbarcare un completo comando della protezione civile e garantire energia elettrica, acqua potabile, pasti caldi e supporto sanitario, oltre che a fungere come snodo di smistamento dei soccorsi. La nave è arrivata a Ponte Doria, dove solitamente scalano le navi da crociera, lo scorso 6 novembre: è rimasta ormeggiata in porto durante il 48 Congresso della Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica (Sirm) che ha stipulato un accordo con la Marina militare che ha reso disponibile in porto la portaerei Cavour. Ieri, a bordo dell'unità, è stata organizzata una cerimonia per ricordare le vittime del crollo di Ponte Morandi e della tragedia della Torre piloti. (leggi il servizio completo sull'edicola digitale del Secolo XIX)

Vallemosso si veste di tricolore e aspetta l'arrivo di Mattarella

[Redazione]

Valle Mosso inizia a indossare il Tricolore. Sabato sarà il grande giorno per le celebrazioni del 50 anniversario dell'alluvione che nel 1968 rase al suolo una vallata. In piazza Alpini nel padiglione che ospiterà il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è tutto pronto, sui balconi e alle finestre iniziano a spuntare le prime bandiere e non mancano le misure di sicurezza. Il paese si sta preparando spiega il sindaco Cristina Sasso -. E ovvio che è emozione per la giornata di sabato sperando che il tempo regga. Sabato in piazza Alpini sarà allestito anche un maxi schermo per permettere a tutti di seguire in diretta l'intervento di Mattarella. Abbiamo invitato anche le scuole - riprende -. Sono stati impegnati nella realizzazione di alcuni lavori proprio in occasione della visita della massima autorità dello Stato. Non mancano le misure di sicurezza come prevede il protocollo come tombini piombati: Mattarella giungerà all'aeroporto di Cerrione e poi con auto presidenziale e la scorta raggiungerà la valle di Mosso. Da mercoledì inoltre in municipio i cittadini che non ne sono in possesso possono ritirare all'ufficio culturale la bandiera tricolore da esporre, viene messa a disposizione da Comune e dall'associazione alpini di Valle Mosso e di Crocemosso. Stasera inoltre altre bandiere verranno consegnate ai neomaggiorenni in sala Biagi alle 18.30 insieme alla Costituzione, invitandoli a prendere parte alla giornata di sabato. IL PROGRAMMA Ormai il programma della visita è pronto, definito in ogni dettaglio dai sindaci dell'Unione montana, Cerimoniale del Quirinale e Prefettura. Quattro le tappe del Presidente. Arrivo intorno alle 10.30 a Campore per una visita privata al cippo dei 58 morti dell'alluvione, poi proseguirà verso Valle Mosso dove al padiglione di piazza Alpini sarà accolto dalla gente e dai sindaci. Nelle prime due tappe incontrerà anche i famigliari di coloro che ricevettero la medaglia al valor civile e le scolaresche. Nella tensostruttura ci saranno gli interventi del sindaco di Valle Mosso Cristina Sasso, del presidente dell'Unione montana Carlo Grosso, poi ci potrebbe essere spazio ancora per gli interventi di un rappresentante degli industriali e di un testimone del disastro. A chiudere la commemorazione del Presidente. Mattarella proseguirà il suo viaggio a Valle Mosso alla Romanina dove visiterà la mostra Memoria 68 con le foto aeree di Pietro Minoli dopo il disastro. Qui altro incontro con i protagonisti dell'epoca, ovvero i fotografi che raccontarono la tragedia come Sergio Fighera e i curatori della rassegna. Ultima tappa sul rio Poala per assistere a una esercitazione di Protezione civile, proprio dove nel 1968 si trovava la Botto Poala spazzata via dall'alluvione. Annullata invece l'esercitazione in programma nella giornata odierna tra Valsessera e Valle di Mosso a causa delle previsioni meteo.

Maltempo: prosegue raccolta fondi attraverso numero solidale

[Redazione]

11 novembre 2018 Ammonta a 573.349,00 euro la somma raccolta finora attraverso il numero solidale 45500 in favore delle comunità colpite dall'emergenza maltempo che ha interessato gran parte dell'Italia da nord a sud. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile e saranno ripartiti tra le regioni proporzionalmente ai danni subiti. Le somme saranno impiegate per la realizzazione di progetti a favore dei territori coinvolti, su proposta delle regioni, mentre per le attività emergenziali nelle zone danneggiate è a disposizione il fondo per le emergenze nazionali. C'è tempo per donare fino al 3 dicembre, inviando un sms solidale o effettuando una chiamata da rete fissa al 45500 attraverso gli operatori che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà.

Maltempo, prosegue la raccolta fondi della Protezione Civile: "Già raccolti oltre 573mila euro"

[Redazione]

[maltempo_m] Redazione novembre 11, 2018 Ambiente Ammonta a 573.349,00 euro la somma raccolta finora attraverso il numerosolidale 45500 in favore delle comunità colpite dall'emergenza maltempo Condividi articolo: ROMA Ammonta a 573.349,00 euro la somma raccolta finora attraverso il numerosolidale 45500 in favore delle comunità colpite dall'emergenza maltempo che ha interessato gran parte dell'Italia da nord a sud. I fondi spiega una nota raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile e saranno ripartiti tra le regioni proporzionalmente ai danni subiti. Le somme saranno impiegate per la realizzazione di progetti a favore dei territori coinvolti, su proposta delle regioni, mentre per le attività emergenziali nelle zone danneggiate è a disposizione il fondo per le emergenze nazionali. C'è tempo per donare fino al 3 dicembre, inviando un sms solidale o effettuando una chiamata da rete fissa al 45500 attraverso gli operatori che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà. Leggi anche: [NATUZZA-1-1-333x250] Paravati, oltre 15 mila fedeli per la beatificazione di Mamma Natuzza [Imagoeconomica_1131136-360x240] Governo, Berlusconi: Forze illiberali, vedo prove di dittatura [figli_genitori_pap] Minori, lo psicologo: I genitori infantili perdono credibilità [autobus_atac-333x250] Roma. Referendum Atac, alle 12 affluenza al 4,63% [ragazza_depressione_tristezza-360x238] Le frasi più usate da chi soffre di depressione, cosa rispondere per aiutarle [Imagoeconomica_1146326-360x240] Omicidio Desiree, fermato pusher romano: avrebbe dato la droga alla ragazza 11 novembre 2018 2018-11-11T15:55:19+00:00 2018-11-11T15:55:19+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [Youtube](#) I nostri [Tg](#) [Tg Politico](#), edizione del 9 novembre 2018 [Copertina_Tg_Politico-360x250] [Tg Lazio](#), edizione del 9 novembre 2018 [Copertina_Tg_Lazio-360x250] [Tg Scuola](#), edizione del 9 novembre 2018 [Copertina_Tg_Scuola-360x250] [Tg Pediatria](#), edizione del 8 novembre 2018 [Copertina_Tg_Pediatria-360x250] [Tg Riabilitazione](#), edizione del 7 novembre 2018 [Copertina_Tg_Riabilitazione-360x250] [Tg Ambiente](#), edizione del 6 novembre 2018 [Copertina_Tg_Ambiente-360x250] [Tg Sanità](#), edizione del 5 novembre 2018 [Copertina_Tg_Sanit] [Tg Sanità](#), edizione del 5 novembre 2018 [Copertina_Scientificamente-360x250] Nasa: una settimana di saluti e nuove partenze Approfondire [Sicurezza](#), Salvini avvia la razionalizzazione delle scorte [diregiovani] [d i r e _ f e l t r i n e l l i _ h o m e] Videonews [Maltempo](#), fiume esonda a Mazara: sfolati e barche affondate [donna-formiche-360x203] Napoli, donna intubata ricoperta da formiche in ospedale [morricone-polizia-mp4-image-360x203] Ennio Morricone compie 90 anni, il tributo della polizia in un video [241A7033-360x240] Roma. Ex Penicillina, il presidio di Casapound: Fosse per me, un bel falò [Ex-Penicillina-360x199] Roma. Ex Penicillina, parla occupante: Consegnammo noi il ricercato per omicidio di Desiree Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò Cusano in collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più